Anno XX — Martedì 5 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 4

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Civitavecchia, 2 gennaio.

(A.M.) L'avete finito bene l'anno? L'avete incominciato meglio? Se sì, mi permetto augurarvi un proseguimento ottimo. Lo desidero prima ai lettori, poi ai compagni di collaborazione ed infine all'on. nostro Direttore. Per lui però aumento la dose, desiderando campi cento anni ancora, e veda venire a noi quella tal *terra*..... acqua in bocca..... ed a me sbarazzino, la consolazione di vedere accorciata di cento metri la sua *coda* costituzionale.

**

Bravo *Messaggero!* Io l'ebbi sempre con te, perchè fai raccapricciare coi tanti dettagli sui reati che si commettono; ma ti ho sempre però stimato come onesto ed imparziale.

Lascio a parte Sbarbaro; sentite come parla il foglio citato.

È il principe Odescalchi, nostro *deportabile, pardon*, deputato, che brontola «Lui è uscito mentre io, che sono principe, che ero libero, ossequiato, riverito, incensato, ho dovuto spendere più di sessantamila lire per persuadere i miei elettori a darmi il voto!... Decisamente i tempi si sono fatti perversi! Eleggono gratis uno Sbarbaro, mentre fanno pagare così cari i voti a me, che sono quello che sono!»

Che sia quello che è lo sa benissimo a Civitavecchia un certo *conta soldi*, il quale padroneggia in Comune, osteggiando quanto si propone fare in bene, e presso il quale il *buon principe* aveva depositato qualche cosa per pagare i voti.... I contadini, elettori, delle *allumiere* ne sanno molto su questo fatto....

**

Il *Diritto* torna a fare una carica a fondo contro il Municipio — carica provocata non da un *attenti per l'attacco*, ma dal noto articolo del *Faro*.

Il mio collega corrispondente non poteva trattare meglio la quistione, ed i fatti, finamente esposti, aspettano dall'organo municipale una smentita.

Il *Faro*, scrive il corrispondente, vuole i nomi di questi forestieri; ebbene sappia che sono nomi di onesti uomini.

Sappia, aggiungo io, che i nostri nomi sono facili a conoscersi, perocchè Cutoza, Monterotondo, Mentana, Prenois, Digione li hanno distinti.

Al corrispondente del *Diritto* una stretta di mano.

**

Nella quistione siamo stati proprio tirati pei capelli. Perchè dannarci all'ostracismo, Socrati senza Alcibiadi? L'*articolo* non generò che risentimento maggiore, dato il caso che esporre fatti, non smentiti, potesse provocarne in noi.

Per esempio, senza il *Faro*, chi avrebbe tirato in iscena il favoritismo municipale? Chi avrebbe pensato alle 200 lire che si donano ad un assessore comunale, perchè avvocato consulente del Comune? È compatibile lo stipendio colla carica?

Desidera il *Faro* che il *forestiere* cacchi il naso negli organici del personale municipale, e scovi fuori certi *nepotini* entrati come scrivani straordinari, e poi messi in *pianta stabile* con danno di tanti altri poveri *travet*?

Vuole forse spingerci a dir netto e tondo che cosa pensiamo del tramutamento del Sotto Prefetto Fioretti, del trasloco chiesto dal cav. Polidori, direttore di questa dogana, e della guerra mossa a quell'abile e zelantissimo funzionario che provò il gusto di succedergli?

Io non tratterò più quest'argomento purchè.... purchè non ci si stuzzichi altro.

**

Nelle prime mie corrispondenze vi ho accennato al grave disastro successo in agosto per lo scoppio del polverificio, e per l'incendio derivatone.

Ier l'altro il *capro espiatorio* comparve nanti ai giudici. Il poveretto venne condannato a 2 anni e 1½ di carcere perchè reo, come proprietario, di indolenza e trascuraggine.

Ha tre figli, ha tutto perduto, e si è voluto sacrificarlo!

Perchè non si tennero responsabili quei funzionari, che malgrado le disposizioni vigenti, permisero l'esercizio dell'*industria* pirotecnica in una delle vie più malagiate, ma più centrali della città?

Mistero.... e con misteri, comprenderete facilmente, che da buon cristiano m'accontento dei *tre* della Santa Fede.

COSE DI VENEZIA

Venezia, 4 gennaio.

Finalmente quest'anno l'abbiamo sgombra dalle baracche la bellissima Riva degli Schiavoni.

E la passeggiata che vi suol essere in questo tempo più frequente più brillante che mai porge dall'alto dei ponti uno spettacolo magnifico.

Questa, quella stanza lungo la riva pavesata chiassosamente mostrano le gridate meraviglie di fantocci, di mimi, di concerti tunisini o turchi che si voglia, di... di che so io, ed il frastuono e lo schiamazzo non è da meno degli altri anni: ma la riva è sgombra dalle baracche, e per tanto un evviva al Municipio — Già avrete letto per recenti informazioni ed anche per una circolare del Sindaco stesso di Venezia, che di melanconie morbose qui non si vuole nemmeno sentire a parlarne, e veramente il decreto della quarantena da parte della nostra vicina e d'altri, fu provvedimento precipitoso, inconsulto e non motivato. Intanto danno via danno a questa città, che tuttavia non se la dà per intesa — Simpatica scrollina davvero!

Anche qui vennero fatti i varii apprezzamenti sull'elezione, sulla scarcerazione di Sbarbaro — Esaltazione su tutta la linea. Molti si rammenteranno di aver visto allora che si piantava nel bel mezzo della Riva il famoso casotto, e d'aver udito dopo il strepitoso rappresentazione l'inevitabile chiusa: dopo la tempesta vien la calma, torna la pace al cor, la quiete all'alma. Speriamo che anche quest'altra rappresentazione finisca presto — E poi il Carnevale non interverrà per nulla.

Alla Fenice le sorti non volgon liete, l'*Aida* capitombolò. Vogliono rialzarla; vedremo. Le *Villi* sostengono la posizione.

L'*Excelsior* non è tampoco eccelso, ma pur si regge.

Al Goldoni fa molto bene la Compagnia nazionale diretta dal Vitaliani.

Tempi perversi, neve, terremoto e freddo quanto se ne vuole — tutto pel meglio — vanno dicendo queste povere donne intirizzite, rabbrividite eppur sostanti per le calli e per i campi a far la chiacchierina colla comare!

Tutto per il meglio sia — quello che che è stato senza dubbio il peggio, si è il ritardo frapposto dal Municipio a far spazzar *efficacemente* la neve. Ne abbiamo ancora oggi coperta parte della piazza, potremmo dire anche lastricata, perchè è mutata in una lastra di ghiaccio. In ragione diretta del quadrato del ritardo si è certamente la spesa di tempo, di fatica, ed il malcontento della cittadinanza.

Per i muri è una tappezzeria di *reclame* (vada la parola francese) del giornalismo. Anche un giornale di Roma ha mandato qui a suon di tromba con un araldo (in effigie) un suo corrispondente e tutto per.... la patria!

Auguro a Voi quanto modesto altrettanto utile molti lettori per il bene davvero del paese.

IL REGNO DELLA PENNA

Ecco il programma del nuovo giornale di Sbarbaro:

La Penna di Pietro Sbarbaro, effemeride di scienza sociale, politica, letteratura, religione, belle arti ed ostetricia. Esce la domenica, il giovedì e il martedì. — Programma:

«I. Due forze si sono divise fin qui il dominio del mondo: la Spada e la Stola. Re e Pontefici, Guerrieri e Sacerdoti hanno alternativamente guidato il gregge umano al compimento di quel destino che la natura assegnò alla nostra specie come termine dei suoi lavori e delle sue immortali speranze.

«Fino al 20 settembre 1870, in Roma imperiava la Stola; dopo il 20 settembre 1870, comandava la Spada.

«E' tempo di inaugurare anche in Italia — e da Roma — il regno della Penna!

«II. Pontefici e Principi hanno comandato ora d'amore e di accordo, ora con rivalità di istinti, in nome del cielo; i Papi unsero i Re colle ampolle di San Remigio, i Re, nati dal Signore, si proclamarono rettori dei popoli per *Grazia di Dio.*

«In nome di chi regnerà e governerà la Penna?

«Staccata dall'ala di un angiolo o tolta all'ala di una semplice oca, il cauto animale che simboleggia l'odierno *Trasformismo*, la Penna ha lavorato un po' per tutti, a conto di tutti, per lo passato, ed esercitato tante professioni, come S. Lucchese, patrono di Poggibonsi. Dal giorno che fu inventato l'alfabeto insino a quello che l'Assemblea legislativa di Francia, nel 1791, fece trasportare le ceneri Voltaire nel Panteon, e lo pose fra la tomba di Cartesio e quella di Mirabeau, la Penna ora fu lo strumento della menzogna, ed ora la devota ed immacolata ancella della verità.

«Questo giornale non si pubblicherà che alla fine di questo mese.»

SPORT.

Il 31 dicembre sono state chiuse le inscrizioni delle cavalle di puro sangue i cui prodotti da nascere nel 1886 sono destinati a prendere parte al Derby reale del 1889.

Le cavalle inscritte sono 86, mentre l'anno scorso furono 71.

Il numero delle cavalle inscritte dimostra quale sviluppo ha preso in pochi anni l'allevamento nazionale, al quale però non corrisponde il numero delle corse che in Italia tende a diminuire come pure quello delle scuderie da corsa.

Per Giulio Carcano.

Nella solenne adunanza del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere del giorno 7 gennaio, il commendatore Cesare Correnti, deputato al Parlamento nazionale leggerà la commemorazione di Giulio Carcano, il gentile poeta, il romanziere dalle tinte soavi e dalle generose aspirazioni. La fama dell'esimio scrittore, che viene appositamente da Roma per ricordare ai suoi concittadini i pregi letterari e le virtù civili di un altro concittadino, di un suo amicissimo, di cui fu collega nei primi ardimenti patriottici, renderanno quanto si può dire attraente la solennità.

Dopo la lettura, si farà la inaugurazione del busto marmoreo del compianto traduttore di Shakespeare, nell'atrio della Biblioteca e della Pinacoteca Nazionale di Brera.

SBARBARO.

L'*Opinione* in un articolo riguardante la domanda di autorizzazione a procedere contro Sbarbaro, dice che alcuni giornali espongono su questo argomento considerazioni contro le quali bisogna protestare e manifestano idee che sconvolgerebbero l'ordinamento dei poteri pubblici e distruggerebbero la giustizia.

Noi, dice l'*Opinione*, abbiamo annunciato che l'on. Guardasigilli ha dichiarato che si dimetterebbe se la Camera rifiutasse l'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro, e alcuni giornali se ne scandalizzarono.

Crediamo che tali strane teorie dipendano dal modo con cui procede la Camera in tale materia; crediamo che mai il Governo possa disinteressarsi dell'amministrazione della giustizia. Le domande contrastate dalla Camera si debbono difendere dal Guardasigilli.

Secondo le teorie suddette, invece si tenderebbe a sostituire la volontà elettorale, capricciosa e mutabilissima, alla giustizia.

Noi sostenemmo la convenienza della scarcerazione di Sbarbaro, ma respingiamo l'idea che la volontà popolare possa interrompere il corso della giustizia.

Il Commercio del petrolio a Trieste nel 1885

Questo ramo di commercio subì una sensibilissima diminuzione a Trieste nel decorso anno. Nel 1881 l'importazione raggiunse barili 330 mila circa e nel 1885 discese a barili 68 mila circa, quantitativo presso a poco eguale a quello del 1871, uno dei primi dell'iniziamento di detto commercio.

La causa principale di questo regresso devesi attribuire alla seria concorrenza di Fiume, favorita grandemente dal governo ungarico, mentre Trieste è ora del tutto negletta, anzi osteggiata dal governo austriaco.

I polli italiani.

Il *Siécle* ha da Marsiglia una corrispondenza che è tutta un inno di trionfo per la polleria italiana:

«Una volta i polli ci venivano dalla Linguadoca e dalla Guascogna. Ora è l'Italia che ce ne spedisce la maggior parte. Immense quantità ce ne vengono dalle provincie lombarde.

«Questi polli italiani vanno anche in Ispagna. Ogni venerdì, alla stazione del servizio internazionale, passa un vagone capponaia costruito specialmente per i gallinacci italiani. Questo vagone che ha la dimensione ordinaria dei vagoni merci contiene 3000 polli vivi e che viaggiano nelle migliori condizioni di pulizia e di *confort*.

«L'aria circola nell'interno, dove sono disposte nove file di gabbie sovrapposte, ossia 108 gabbie contenenti 30 polli ciascuna. L'acqua è il miglio abbondano. Grazie a queste disposizioni ingegnose i volatili arrivano in perfetto stato a Marsiglia da Milano o da Venezia e proseguono poi in parte per la Spagna.»

NECROLOGIO DEL 1885

Durante lo scorso anno 1885 la morte ha rapito diversi uomini illustri in Italia e all'estero.

Italia. Il Senato ha perduto: Luigi Mezzacapo generale, Terenzio Mamiani filosofo, i professori Augusto Vera, Giuseppe Ronzi, il poeta Andrea Maffei, gli onorevoli Diomede Pantaleoni, Francesco Borgatti, conte Giuseppe Campi-Bazan, il marchese Benedetto Paterno Castello, Carlo Corsi di Bonasco, Napoleone Meuron, Pietro Torrigiani, il conte Luigi Balbiano di Belgioioso, il marchese Litterio De Gregorio, il marchese Gioacchino Cutinelli di Campomaggiore, Carlo Maggiorani, Lanza di Trabia, Benedetto Musolino, il marchese Pietro Landolino di Sant'Alfano, il conte Michele Pironti, il barone Enrico di Brocchetti, Nicola De Luca, Agostino Plutino, Paternostro, Antonio Dozzi.

La Camera elettiva subì minori, ma pur gravi perdite, primissima delle quali quella dell'egregio avvocato generale erariale Giuseppe Mantellini, e quelle di Emilio Morpurgo, del generale Nicola Fabrizi e di Niccolò Melchiorre.

La pubblica stampa lamentò la morte dell'ex-deputato Celestino Bianchi, direttore della *Nazione* di Firenze.

Il mondo finanziario perdette uno dei suoi più benemeriti campioni nel comm. Domenico Balduino.

L'arte musicale vide sparire l'illustre maestro compositore comm. Lauro Rossi, e il maestro S. De Ferrari di Genova.

Negli ultimi giorni dell'anno morirono i due distinti patriotti e letterati Vittorio Imbriani e Giovanni Vecchi.

La Spagna, a sole ventiquattr'ore di distanza, vide morire il suo giovane re Alfonso XII, ed uno degli uomini che più influirono sugli ultimi avvenimenti, il maresciallo Serrano duca della Torre.

In Francia si estinse a 83 anni quel genio mondiale, che fu Victor Hugo. Morirono pure il prode ammiraglio Coubert, e gli uomini politici e letterati Edmondo About, Marco Monnier, Giulio Vallès, ecc.

La Germania perdette il principe Federico Carlo di Prussia, il feldmaresciallo Manteuffel, governatore generale dell'Alsazia-Lorena, e il celebre viaggiatore africano dottore Gustavo Nachtigall.

La Romania pianse la morte di uno dei più ragguardevoli uomini politici, il signor Rossetti,

Negli Stati Uniti d'America si spense un eroe, il generale Ulisse Grant.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Marcopulo bey antico amministratore delle dogane egiziane a Massaua, fu arrestato dalle autorità italiane e mandato a Suez.

— Sono da accogliersi con riserva le notizie di pretesi movimenti degli insorti sudanesi contro Massaua e Suakim.

— Pozzolini partirà da Roma il 10 e da Napoli per l'Africa il 12 corrente.

— L'on. Marchiori segretario generale delle finanze fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Nella settimana saranno pubblicati i decreti di onorificenze per i benemeriti della Salute pubblica e altri, firmati da S. M. il Re nell'ultima udienza.

— Le dicerie secondo le quali la proposta della riunione di una nuova Conferenza per gli affari balcanici venne fatta dall'Italia non hanno ombra di fondamento.

— Sbarbaro trovasi a Pegli leggermente indisposto.

— Aspettansi rappresentanze da tutte le città importanti d'Italia, per il Congresso dei pompieri che si raccoglie giovedì.

— È morto il banchiere Pericoli.

— S. M. il Re ordinò un lutto interno di Corte per la morte della contessa di Mirafiori.

— Il processo contro gli accusati di cospirazione contro l'attuale ordine di cose, in Italia, sarà discusso il 6 febbraio.

— Un recente decreto reale, costituisce in Ente morale la *Cassa di Previdenza* della Associazione della stampa.

— La presidenza del comizio dei veterani scrive al *Fanfulla* per smentire le molte falsità pubblicate iersera da questo giornale sulla condotta dei veterani di fronte alla profanazione della tomba di Vittorio Emanuele commessa dai questurini.

Annunzia che fra pochi giorni si adunerà a Roma il Consiglio di presidenza dei veterani di tutte le regioni d'Italia per occuparsi della questione.

— In seguito all'energico contegno del Ministero degli esteri, fu commutata in dieci anni di reclusione la condanna a morte che il tribunale di Ottawa aveva inflitto ad un italiano colà residente.

— L'istruttoria contro il librajo Rossi imputato di complicità nella sottrazione del *Lattanzio* della Cassanatense procede spedita. L'arresto del Rossi fu eseguito sopra denunzia d'uno degli uscieri della biblioteca.

Il codice sarebbe stato sottratto nel

giorni di vacanza durante i quali la biblioteca è chiusa al pubblico.

Non sarebbe l'unico codice sottratto col concorso del Rossi. Molti altri, pare abbiano avuto identica fine.

L'inchiesta ordinata da Coppino chiusa prima di questa scoperta, venne nuovamente riaperta.

— Le potenze europee per mezzo dei loro rappresentanti a Costantinopoli hanno risposto verbalmente alla protesta della Porta contro l'occupazione di Massaua. Tutte fecero dire che, avendo l'Italia dichiarato di lasciare impregiudicata la questione di alta sovranità sui territori occupati, non intendevano intromettersi in alcun modo nella questione.

— Si è nuovamente sparsa in questi giorni la diceria che il governo trattò coll'Inghilterra per l'occupazione italiana di Suakim e per un'azione militare combinata per pacificare il Sudan.

I giornali di questa sera smentiscono in modo assoluto che il Governo abbia mai pensato a trattare in forma qualsiasi l'invio di un corpo di truppe in punti del Mar Rosso che non sieno quelli occupati.

Il governo, se è deciso a non ritirare le truppe da Massaua, è parimenti deciso a non allargare la sua azione militare nel Mar Rosso.

— La *Stampa* pubblica il seguente comunicato:

Il generale Pozzolini, capo della missione italiana presso il Negus d'Abissinia, potrà senza gravi difficoltà discutere e concludere definitivamente le varie questioni rimaste sospese col Negus. L'unione del capitano Smith, inviato della regina Vittoria, alla missione italiana dimostra il perfetto accordo fra l'Italia e l'Inghilterra nella politica del Mar Rosso.

Il generale Pozzolini compirà la sua missione in tre mesi.

A proposito dell'accordo con l'Inghilterra, il *Fanfulla* dice che il gabinatto di Londra prima d'impartire gli ordini pel blocco alle coste occidentali del Mar Rosso avvertì il governo italiano che quegli ordini non riguardavano i punti occupati dalle nostre truppe.

CASALE. La causa contro Cotta-Ramusino, imputato di diverse truffe, verrà discussa il 15 gennaio davanti a questa Corte d'Appello sul ricorso del Pubblico Ministero.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Da fonte autorevole viennese si smentisce la voce corsa, che il conte Kalnoky abbia ad essere sostituito al ministero degli affari esteri dal conte Andrassy.

GERMANIA. Il copo diplomatico e gli ambasciatori straordinari assistettero ieri a un servizio nella cappella del castello in occasione del giubileo dell'Imperatore. Ricevendo le felicitazioni degli alti dignitari di Corte, nella sala bianca, l'Imperatore andò incontro a Bismarck e a Moltke, e li abbracciò; ricevette poi in udienze speciali gli ambasciatori straordinari, latori di autografi dei sovrani.

FRANCIA. Freycinet accettò di formare il gabinetto.

INGHILTERRA. Al *Daily News* telegrafano da Vienna per informazioni di Pietroburgo, che la Russia starebbe tentando la conclusione di un'alleanza offensiva e difensiva con la Porta, a scopo principalmente di assicurare alle proprie navi da guerra il transito attraverso i Dardanelli.

— L'idea di concedere larghi governi locali alle diverse parti del Regno Unito si fa strada nell'opinione pubblica inglese, la quale comincia a capire che nessun danno ne verrebbe all'unità dell'impero, se Scozia ed Irlanda avessero governi locali e legislazioni speciali.

Dell'opportunità di cotesto provvedimento, che guadagna terreno nella coscienza inglese, se n'è fatto eco autorevole a Rugby sir Carlo Dilke, già ministro dell'ultimo gabinetto Gladstone, in un discorso pubblico, pronunciato l'ultimo giorno dell'anno testè spirato.

— Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Mouktar fece sapere alla Porta che è impossibile eseguire la convenzione anglo turca. Mouktar e Wolff sono in disaccordo sulla riorganizzazione dell'esercito egiziano. Mouktar crede impossibile di pacificare il Sudan senza truppe turche.

— Fra le molte lettere che il *Times* riceve ogni giorno intorno alla ardente questione dell'Irlanda, è notevole quella dell'Earl Cowper, che fu Vicerè d'Irlanda. Cowper sostiene che l'agitazione irlandese non è punto nè poco politica, ma agraria — e che quello che gli irlandesi vogliono non è l'autonomia, ma l'abolizione dei fitti colonici. «In Irlanda — dice l'ex Vicerè — siamo alla vigilia di uno sciopero contro il pagamento dei fitti, e sarà il più spaventoso che si possa imaginare.»

AMERICA. Nei giornali americani troviamo una interessante statistica, sul movimento operaiosi nel Canadà per protestare contro l'esecuzione di Riel, il famoso capo ribelle.

I meetings, cosidetti d'indignazione, con relativo abbruciamento di ministri in effigie, ascesero a 135. Le messe cantate in suffragio dell'anima di Riel, furono 70 nel Canadà e 9 negli Stati Uniti. — Sette consigli municipali quattro consigli di contea, quarantanove consigli locali, venticinque società nazionali, diciotto circoli e istituzioni, e due Università, di Quebec e Montreal, hanno protestato contro il modo d'agire del governo inglese. Senza contar poi le proteste individuali che chiudono la litania e che ascendono a migliaia e migliaia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° gennaio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al giornale.

Per tutti i soci del **Giornale di Udine** c'è l'opportunità di avere il più pregevole giornale di mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel giornale, ch'è ***La Stagione***, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i soci del **Giornale di Udine** il prezzo della ***Stagione*** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Camera di Commercio. Oggetti da trattarsi nella seduta dell'11 corr. della Camera di Commercio di Udine:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Deliberazione sulla circolare della Camera di Commercio di Foligno per l'abolizione o meno dei Tribunali di commercio e sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.
3. Proposta di regolamento per istituire e nominare un Collegio di arbitri.
4. Nomina dei Curatori nei fallimenti.
5. Domanda della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale 1886 per istituire dei premi speciali.
6. Nomina di una Commissione esaminatrice degli aspiranti all'ufficio di Meditori.
7. Nomina della Commissione per la tassa Municipale sugli esercizii e rivendite.
8. Nomina del Delegato a far parte della Giunta di vigilanza per l'Istituto Tecnico.
9. Relazione sul nuovo motore dell'assaggio sete, discussione e deliberazione.
10. Domanda di gratificazione per straordinario lavoro al personale della stagionatura ed assaggio sete e conferma della gratificazione al Direttore.
11. Eventuale riforma della tassa stagionatura ed assaggio della seta.

Consiglio dell'Associazione agraria friulana. Nella seduta di sabbato decorso venne accolto un nuovo socio; venne stabilito di passare al Comitato ordinatore del Concorso regionale le 700 lire concesse dal Governo all'Associazione onde promuovere un Concorso fra le provincie venete per le piccole industrie col vincolo di conferire le premiazioni ai friulani a parità di merito; venne messo a disposizione del Comitato il Bullettino per la stampa dei suoi atti come fece per il Concorso delle Latterie. Si accolse la proposta di ripetere le conferenze per i gastaldi; il progetto di concorso per le concimaje, la nomina di una Commissione per visitare i vigneti della Provincia per giudicarli e per conferire diplomi.

Il senatore Pecile accennò i criteri che guideranno la Commissione per la frutticoltura a formulare le sue proposte; si diffonde sull'utilità delle conferenze sulla frutticoltura, e degli esperimenti di potatura da eseguirsi contemporaneamente. Parla sulla esposizione permanente di frutta per giungere a conoscere la pomona friulana, e scegliere quella qualità che più si adattano all'esportazione, per poscia diffonderle con premi e sussidi per l'impianto di vivai a buon mercato.

La Commissione si riunirà in breve per concretare le sue proposte.

Il contrabbando aumenta! *Palmanova 4.* — Da quanto rilevasi dai giornali, sembra che il Governo voglia prendere dei provvedimenti per reprimere il contrabbando; si dice anzi che il direttore generale delle gabelle, comm. Castorina, abbia stabilito di portare il numero delle guardie di finanza all'effettivo stabilito per legge e che presto sarà provveduto con appositi arruolamenti. Ciò sta bene, ma certo tutte queste pratiche addimandano un termine di tempo piuttosto lungo, mentre i *manutengoli* del contrabbando appena andò in vigore la nuova tariffa di aumento sui dazi d'importazione fecero e van facendo *arruolamenti* straordinari di nuovi contrabbandieri, onde fornire abbondantemente i loro magazzini, prima che sopraggiungano i nuovi provvedimenti del Governo.

Non sarebbe il caso che questo provvedesse pertanto con un servizio fisso di sorveglianza ai magazzini che sorgono presso il confine stabilito per la, così detta, zona di vigilanza, magazzini che sono il deposito generale del contrabbando?

Ypsilon.

P. S. La scorsa notte, alcune guardie di finanza, appartenenti alla brigata volante di S. Maria la Longa, sequestrarono ai contrabbandieri circa 200 (duecento) litri di spirito.

Concorso agrario regionale in Udine. La Commissione ordinatrice interessa la cortesia della direzione di codesto giornale a voler far un cenno delle notizie contenute nel seguente *memorandum*:

Corpi morali e privati istituirono già dei premi speciali pel concorso agrario regionale veneto che si terrà in Udine dal 13 al 23 agosto 1886; tra i più importanti di questi, e che non figurano nel programma pubblicato, sono:

quello di lire mille dalla Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria nella provincia di Padova per gruppo bovini ed istrumenti relativi alla raccolta ed utilizzazione dei prodotti;

quello di lire 300 del cav. Giuseppe Treves dei Bonfili per piccole industrie campestri e forestali.

Altre rappresentanze di corpi morali promisero di sentire in argomento i rispettivi consigli, quindi tutto inclina a far ritenere che essi premi saranno numerosi ed interessanti.

La maggior parte dei premi già istituiti ricadendo su argomenti indicati nel programma già stampato, crediamo tuttavia opportuno richiamare l'attenzione del pubblico almeno intorno ai due seguenti importantissimi, perchè gli studiosi delle economiche discipline possano fin d'ora mettersi all'opra e prepararsi a concorrere.

I° premio di lire 1000 della Banca popolare di Vicenza e consorelle sul tema:

Modo, mezzi, cautele migliori con cui le Banche popolari potrebbero più efficacemente esercitare ed estendere il credito agrario nel Veneto.

II° premio di lire 500 della Banca popolare friulana sul tema:

Esaminate le condizioni economiche della piccola possidenza e degli agricoltori nella provincia del Friuli, indicare, allo stato attuale della legislazione, un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i benefici del credito e dare agli Istituti di credito maggiori garanzie.

Contro un'ommissione, riceviamo e stampiamo la seguente:

Nella *Patria del Friuli* e nel *Giornale di Udine*, fu riportata la Relazione del Circolo agricolo di Pozzuolo, estesa dal suo Segretario ab. Collini in *capite* nominato.

Nulla è a dirsi della buona azione di questo Circolo, essendo bene incamminata, e lode sia a quel Sodalizio per una sì benefica istituzione, la quale ben certo serve di sprone e di buon esempio alla comunità.

Quello che vi è di rimarchevole e ad un tempo d'inesplicabile in quella divulgata e pubblicata Relazione, si è, cosa da non potersi comprendere il perchè ed il motivo, che essendo stata nominata, pubblicata e messa in luce tutta la Rappresentanza, dal Presidente fino al Cassiere, ed anche oltre, non escluso come si disse il Segretario, non siasi minimamente fatto alcun cenno, e lasciato in dimenticanza, e non siasi voluto menzionare il Vice-Presidente del Circolo nella persona del signor Francesco Bierti di Pozzuolo. Su di ciò da molti soci venne fatta osservazione.

Comunque sia la cosa, ed affinchè senza partigianerie, spirito di partito od altro, come fu espresso in detta Relazione, ad ognuno sia dato il suo, e che il detto sia anche praticato, è qui giocoforza, giusto e doveroso, rettificare quell'articolo, portare a pubblica conoscenza una tale mancanza e far presente per la pura verità:

Che il signor Francesco Bierti nella sua qualità privata di agronomo, e senza pretese, non degli ultimi a dare il buon esempio nelle praticate migliorie agrarie, sostenendo anche qualche spesa relativamente alle sue condizioni economiche, potè ottenere da ciò buoni risultati e meritamente percepire dalle sue fatiche reali e positivi vantaggi, e questo ancora molto tempo prima dell'istituzione del Circolo in parola;

Che qual pro Sindaco del Comune di Pozzuolo ebbe caldamente ad appoggiare l'istituzione, superando anche qualche piccolo ostacolo, facendo sì che il Municipio concorresse con un buon numero di azioni, affinchè la benefica istituzione promossa ed iniziata ad esclusivo merito dell'eccellente e benemerito Direttore del R. Istituto agrario Sabbattini prof. Luigi Petri, non mancando in seguito l'intelligente premurosa e preziosa assistenza del cav. Isidoro Dorigo che qual duce, in oggi, ben certo con generale rincrescimento, ha sporto la rinuncia di Vice-Presidente con compitissima motivata lettera 29 ultimo passato a mani del Vice-Presidente sig. Bierti, che peranco è a comunicarsi alla prima convocazione del Comitato dirigente ed Assemblea dei soci;

Che nella sua qualità di Vice-Presidente costantemente e con benefica premura si è occupato senza demeritare;

Ed infine, che nella qualità di Presidente della Soc. di ass. mutua bovina, e che è parte del Circolo, con vero buon cuore senza scopi vanitosi si è occupato con ogni cura pel miglior progredimento possibile. Ciò anche lo dimostra il discorso non con forza di eloquenza, esagerazioni od esaltazioni poetiche, che queste a nulla giovano in vera pratica al buon esito e miglioramento della semplicità della arte di cui trattasi, ma bensì senza vanagloria con brevi e semplici parole per tutti intelligibili pronunziate all'Assemblea del 27 dicembre p. p. in antecedenza a quella del Circolo avvenuta nel 28 successivo, e che qui testualmente si riportano.

Stimatissimi, carissimi Soci

Quantunque nei suoi primordi e con piccolo numero di soci, a paragonare di maggiore che ci potrebbe essere, pur pure si ha la compiacenza di poter significare ed affermare a quest'assemblea, che la Società si è con sufficienti buoni auspici incamminata. Se qualche infortunio ci sopraggiunse, in questo nostro breve tirociuio, abbiamo il conforto di aver potuto scrupolosamente adempiere ai nostri assunti impegni, e sollevare il socio che fu colpito. Si ha quindi buona speranza, ed anzi può dirsi certezza, che si andrà sempre più migliorando, con un aumento significante di nuovi soci. Ciò ridonderà al comun bene, ed in ispecialità, devesi dirlo a lode del vero, per i meno abbienti, scopo e movente precipuo di questa benigna istituzione.

Altro dunque non è lo scopo, se non quello filantropico di reciprocamente aiutarci nelle disgrazie pur troppo di facile evenienza.

Lungi dal dar retta a quelli o che per loro disgrazia non hanno il bene di comprendere, o che per principio egoistico od altro tendono a distogliere da una sì benefica istituzione, uniamoci nella vece con perseveranza tutti compatti a sostenerla, alla fine di ottenere il desiato scopo, e teniamo bene in mente che nell'unione risiede la forza.

Ora passiamo a trattare i vari oggetti che ci riguardano.

Si passò quindi alla discussione e trattazione concreta di vari interessi riferibili alla Società mutua bovina.

Ciò a solo scopo che il tutto sia messo nel suo vero posto, stante la voluta pubblicazione primitiva.

Pura Veritas et Sinceritas.

Circolo Artistico Udinese. Abbastanza in buon numero accorsero i soci all'assemblea di ieri sera e dopo brevissima discussione vennero approvati i singoli articoli portati dall'ordine del giorno.

Venuti quindi all'elezione di quattro consiglieri artisti e due amatori dell'arte, fra i primi riuscirono eletti i sigg. m. Luigi Cuoghi, m. Giacomo Verza, m. Franco Escher e Andrea Flaibani (rielezioni); fra i secondi i sigg. dott. Giuseppe Riva (rielezione) e dott. Giacomo Colombatti nuova nomina. A revisori dei conti vennero rieletti i sigg. Giovanni rag. Gennari, Giuseppe Conti e Albano Previsani.

Compagnia drammatica Benini. La drammatica Compagnia G. Benini ha dovuto suo malgrado, per certe circostanze, rinunciare all'impegno che aveva assunto coll'Impresa del Teatro Nazionale.

Il Ledra a Colloredo di Prato. Passando per Colloredo di Prato vedemmo il canale che farà scorrere le limpide acque del Ledra in quel villaggio, frazione del Comune di Pasian di Prato.

Quest'opera utilissima la si deve alla solerzia di quel Consiglio comunale e specialmente a quei consiglieri che rappresentano la frazione di Colloredo.

L'impresa dei lavori venne assunta da una società formatasi fra gli stessi terrazzani che furono ad un tempo imprenditori e operai.

Cominciarono a lavorare durante i calori dell'estate e con indefessa attività che onora grandemente quei bravi paesani; malgrado i lavori campestri e l'incostanza dei tempi, condussero quasi a compimento il canale, che sarà ultimato per intero fra pochi giorni.

Ci gode proprio l'animo nel vedere come anche nelle nostre campagne si cominci a mettersi sulla via del progresso.

M.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1886 a favore della Congregazione di Carità di Udine.

2° elenco degli acquirenti

Cav. Luzzatto Graziadio n. 2, N. N. 1, Someda dott. Carlo 1, comm. Pecile Gabriele 2, Colloredo co. Giovanni 1, ing. Morelli-Rossi Angelo 1, Farra Federico 1, Caimo co. Nicolò 1, Blum Giulio 5, Braida Gregorio 1, N. N. 1, cav. Fornera dott. Cesare 1, frat. Tellini 5, Dabalà comm. Marco e famiglia 2, Pellarini Pietro 1, Zorze cav. Cesare 1, Nallino prof. cav. Giovanni 1, Francescatti Giacinto 1, Commessati Giacomo 1, Gambierasi famiglia 2, dott. Celotti ing. Silvio 1, Rubini Pietro 1, Maniago co. Giovanni 2, Petracco Vito 1, Ottini dott. Antonio 1.

Sala Cecchini. Domani sera, nella Sala Cecchini, grande festa da ballo, prima della stagione di Carnovale.

Il ristorante è provveduto di vini eccellenti e scelte cibarie a prezzi di tutta convenienza; la sala è addobbata elegantemente; l'orchestra sarà diretta dal sig. Gregoris.

Prezzi: Ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25. Le donne ingresso libero.

La festa comincierà alle ore 6 e mezza.

Sevizie inaudite. Ci raccontano che un povero ragazzo di circa 10 anni morì all'ospitale agli ultimi di Dicembre. I medici fatta l'autopsia, constatarono che la morte era avvenuta in seguito a percosse inumane che fratturarono le ossa del tapinello e gli produssero forti lacerazioni allo stomaco.

L'autore di tale misfatto è uno spazzacammino che abita in Via Superiore n. 51. Invitiamo la nostra solerte questura a investigare la trista faccenda.

Gamba fratturata. Ieri alle 4 e mezza pom. fuori di Porta Gemona, un facchino avventizio mentre conduceva un carro carico di sacchi di farina, standovi in piedi sopra, perdette l'equilibrio e cadde a terra fratturandosi una gamba.

Prestiti a premii 1861 della città di Milano. — 79ª estrazione (2 gennaio).

Serie estratte:

7731 2829 2345 956 7895 146 4906 1352 3777 801 6851 1639 7457 7477 4850 1629 7894 1484 3807 2074 4685 6313 3124 5537 185 2985 6401 940 6 6602 4882 6437 7717 5732 7239 3935 7677 4012 5355 4474 2653 7925 4417 3642 303 612 2558 7881 2093 7028 5181 7858 6936 6764 2229 200 2507 4859 5079 4346 163 2706 5271 5794 7727 6473 2256 7030 6752 6484 7929 681 6577 5825 1312 2181.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Pr.	Serie	N.	Pr.
200	39	60000	3777	34	100
1484	9	1000	5355	18	100
6	1	1000	7925	49	100
6851	28	400	2985	6	60
6752	48	400	7028	18	60
1352	48	400	1484	30	60
7030	9	200	6473	32	60
303	13	200	6577	7	60
6313	17	200	4346	30	60
1639	10	200	2653	13	60
303	39	200	4417	35	60
5825	26	200	7858	22	60
7881	26	150	3807	50	60
3772	12	150	3807	5	60
2653	24	150	7717	42	60
2829	17	150	3935	24	60
6702	36	150	6702	35	60
4906	41	150	1629	16	60
6764	27	150	4859	4	60
6313	32	100	6	48	60
2229	21	100	7929	20	60
6	15	100	2257	27	60
4012	33	100	6484	34	60
3642	46	100	5732	43	60
4850	1	100	4012	36	60

Istitutori patentati maestri; sotto ufficiali già in servizio nell'Esercito desiderando posti in Collegi Convitti indirizzarsi sollecitamente al prof. **Federico Carisi**, Via Durini, *25 Milano*.

La barba tinta del rinomato presidente della Repubblica francese Grevy è quello di più importante, che oggi ho trovato nei giornali di seconda lettura (la prima la lascio ai capi grossi). Grevy si sentiva troppo vecchio per una nuova presidenza di sette anni, ed ha voluto *ringiovanirisi*. Ma perchè non si dice donde viene la tinta, che così i vecchi repubblicani d'Italia potrebbero ricorrere alla stessa bottega?

Alfa Beta

Proposta di Alfa Beta alle signore italiane. — Io non so comprendere perchè le s.gnore italiane, invece di fare esse la moda, con quel buon gusto che hanno, l'accettino dai caricaturisti francesi, che sformano in tante mostruose maniere la bellezza femminile per fare una loro speculazione e guadagnare alle spese dell'Italia. Come! Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli e le altre nostre grandi città, che vanno distinte per tante bellezze femminili aventi caratteri e fisionomie loro proprie, si faranno dettare la legge da Parigi, ora che anche Londra e Berlino pensano ad emanciparsi da quei tiranni della galanteria, che espongono le nostre donne alle risa di *Pasquino* e degli altri fogli umoristici? Perchè pagare questo tributo volontario alla *moda francese*, noi che possiamo fare una *moda italiana*, ora che i francesi fanno pagare fino alle bestie italiane, che vogliono andare a farsi mangiare da loro, ed agli artieri italiani, che lavorano più e meglio dei loro? Ed i nostri *giornali di mode* hanno dessi bisogno di copiare le caricature francesi, essi che potrebbero prendere i modelli dalle nostre signore di buon gusto, e che ne troverebbero molti perfino nelle pitture di altri tempi, oltrechè quelli che potrebbero venire dall'inventiva delle nostre modiste? Noi che abbiamo la seta e sappiamo anche fabbricare delle bellissime stoffe, che fecero meravigliare gl'industriali francesi alle esposizioni di Milano e Torino, non sapremo farci le mode in casa?

Adunque io *Alfa Beta*, che amo la varietà delle mode, ma apprezzo il buon gusto delle donne italiane, propongo ad esse di unirsi in Congresso per stabilire i modi di creare una *moda delle donne italiane*, con relativi disegnatori, giornali, modiste. per dare a quelle delle altre Nazioni, e non riceverla da loro, la legge. Esse sapranno dare alla moda anche quella varietà, che può provenire dai diversi centri d'Italia, e dal genio femminile; cosicchè la moda non sia fatta a stampo come quella dei caricaturisti modigrafi di Parigi. L'Italia femminile, uscita dalla servitù straniera, potrà aspirare al primato nel *mondo della moda*. Emancipatevi adunque, o donne italiane, dalle caricature francesi, voi che potete col vostro esempio insegnare alle altre.

Alfa Beta.

(Buon vino non ha bisogno di frasca). (Chiavari) Prov. Genova. Le Pillole Svizzere di cui fece uso la mia cugina, da un pezzo indebolita di stomaco (causato da stitichezza) produssero in essa effetto sopra tutti i farmachi da lei finora usati, cioè non ebbe più dolori allo stomaco, il vomito cessava, e le evacuazioni riescono ora facili, mentre prima gli escrementi erano duri e le portavano in conseguenza gran bruciore all'ano. Per ora essa è ristabilita e qualora ne risentisse in avvenire, mi servirò unicamente delle sue pillole. Con stima la riverisco. G. B. Merletti.

Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25. Esigere sulla etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Angelo Fabris in Via Mercatovecchio.

FATTI VARII

Ernesto Rossi. Il celebre artista drammatico Ernesto Rossi ha recitato, di questi giorni, per la prima volta in tedesco, nel teatro Talia di Amburgo. La sua pronunzia non è perfetta, ma l'esecuzione ha la lode dei critici, come ebbe l'applauso del pubblico.

Il re Luigi di Baviera alle strette. I creditori hanno sporto al Tribunale una domanda pel sequestro di tutta la sostanza del re. Il di lui zio, principe Leopoldo, ha invitato i parenti a fare ogni sforzo per impedire l'entrata degli uscieri nei possessi reali. Aspettasi fra poco una misura decisiva, forse anco l'abdicazione.

Centenarii. Moll'anno corrente ricorrono i centenarii di varii notevoli avvenimenti, e precisamente:

86 Nascita dell'imperatore Antonino Pio.
486 Clodoveo vince i Sagrii a Soissons.
886 Parigi è assediata dai Normanni.
1386 Principio della costruzione del Duomo di Milano.
1486 Scoperta del Capo di Buona Speranza.
1586 Innalzamento dell'Obelisco Vaticano in Roma sotto Sisto V.
— Walter Raleigh introduce le patata in Inghilterra.
1686 Lega d'Augusta contro Luigi XIV.
1786 Primi saggi dell'illuminazione a Gas in Parigi.

Nuova invenzione. Il dottor Auer di Vienna ha inventato un nuovo modo d'illuminazione mediante il gaz, che cambierà completamente l'attuale sistema.

L'invenzione consiste in uno stoppino di cotone reso incombustibile.

Lo stoppino invece di bruciare brilla come una lampada elettrica.

L'apparato è molto semplice e può essere applicato a tutti i becchi a gaz.

Le «Rane» di Parigi. Si tratta dell'ultima novità di Parigi e applicata su vastissima scala; si tratta di uno strumento esecrabile succeduto al famo sissimo *cri-cri*.

E' un cilindretto di ottone ricoperto di pelle da una parte con filo incerato. Stropicciando questo filo si ottiene un rumore simile al gracidare di una rana.

Questo nuovo strumento di tormento auricolare è presto diventato di gran moda a Parigi e i *boulevards*, sembrano altrettante paludi.

La rana col suo gracidare costante e assordante manda su tutte le furie i buoni e pacifici parigini; si parla di energiche proteste inoltrate all'autorità da moltissimi bottegai che non sanno più come salvarsi dal gracidare metallico delle rane parigine.

Ma essi hanno torto ad allarmarsi tanto; fra pochi giorni anche la *rana*, come il *cri-cri*, e tutte le *scie* di Parigi, sarà passato di moda; allora i tormentati saremo noi perchè le rane in questione non tarderanno a passare i confini e ad affliggere l'intera umanità.

I morti per duello. I morti per duello in Italia dal 1867 al 1884 furono 25, cioè:

3 nel 1867, 2 nel 1868, 2 nel 1869, 1 nel 1870, 2 nel 1871, 2 nel 1872, 1 nel 1873, 3 nel 1874, 2 nel 1875, 1 nel 1877, 3 nel 1878, 1 nel 1880 e 2 nel 1884.

Come risulta da queste cifre, le morti per duello negli ultimi anni del periodo accennato sono molto più rade che nei primi anni.

TELEGRAMMI

Brescia 4. Il treno diretto 18 fra Venezia-Milano è giunto oggi a Brescia con molto ritardo. Eccone il motivo: nel tratto di via fra Lonato e Brescia s'era manifestato il fuoco entro il vagone postale, che rimase danneggiatissimo. Fu fermato il treno; grande fu lo spavento dei passeggieri. Le lettere raccomandate, si crede, che sieno state salvate tutte. Le semplici invece andarono tutte distrutte, Nessuna vittima.

Napoli 4. La maggior parte dei tipografi si accordarono coi proprietari circa la tariffa; pochi scioperano. Nessun disordine.

Bari 4. Sono arrivati Brin e Grimaldi: ricevuti dalle autorità, proseguiranno domani per Taranto per inaugurare il tronco Taranto-Latiano,

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Mijatovic ministro di Serbia a Londra, fu nominato delegato della Serbia per i negoziati di pace colla Bulgaria.

Madrid 4. Malgrado gli sforzi dei comuni amici di Romero e Canovas. è impossibile evitare una discussione stasera alla Camera circa le questioni personali che dividono le due frazioni del partito conservatore.

Il Senato è disposto ad approvare i progetti di Camacho.

Atene 4. Una circolare di Delyanni in data 31 dicembre richiamasi alle precedenti circolari ed all'attitudine corretta della Grecia in seguito ai consigli delle potenze. Soggiunge che mancherebbe ai doveri verso le potenze e non risponderebbe al desiderio del mantenimento di pace, se non segnalasse la situazione piena di pericoli alle frontiere settentrionali del regno. Spera che le potenze, quando regoleranno gli affari di Oriente, prenderanno in considerazione gli interessi vitali della Grecia e dell'Ellenismo nell'interesse della pace.

Cairo 4. Il vapore *Lotus* si avanzò ad Abserat. Catturò nove barche, armi e munizioni, fece parecchi prigionieri. Constatò che il capo Mafid trovasi a Dulgo con alcuni partigiani.

Mandalay 4, Prendergast è arrivato a Bhamo; fu accolto cordialmente dai funzionari birmani, che avevano mantenuto la tranquillità nonchè dai negozianti chinesi. — Nessuna opposizione lungo il fiume. Prendergast lascierà a Bahmo una guarnigione.

Vienna 4. Il barone Heine-Geldern ha festeggiato ieri il suo giubileo di 40 anni di attività quale fondatore e direttore del *Fremdenblatt*.

Egli ha ricevuto in gran numero telegrammi, indirizzi e deputazioni di rallegramento.

Il barone de Heine-Geldern è fratello del grande poeta Enrico Heine.

Parigi 4. La *Repubblique Française* riproduce un lungo brano della relazione del senatore Lampertico sull'inchiesta doganale. Dice che questa relazione è notevolissima specialmente nella parte che riguarda la concorrenza americana, in cui sono svolti concetti che il giornale repubblicano approva quasi interamente.

MERCATI DI UDINE

Martedì 5 dicembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.75	10.10	»
Id. Giallone com. n.	»	10.80	11.75	»
Id. Cinquantino	»	8.—	9.35	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	5.10	5.75	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Id. da semina	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Orzo in pelo	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	11.—	15.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.25	Al kilo
Galline	»	1.05	1.10	»
Pollastri	»	1.25	1.30	»
Oche (vive	»	—.80	—.85	»
Oche (morte	»	1.15	1.20	»
Anitre	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	—.90	—.95	»

Uova.

Furono vendute 30000 uova a lire 85 il mille. Ribasso.

Burro.

Burro del piano	L.	1.80	1.95	Al kilo
» del monte	»	2.15	2.25	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	7.—	6.50	Al q.
» » II »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	0.00	2.00	Al q.
Legna (in stanga	»	0.00	0.00	»
Carbone (I qualità	»	7.—	7.50	»
Carbone (II »	»	5.70	6.10	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756 1	755.2	755.0
Umidità relativa	65	76	83
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	2.9	7.6	3 6

Temperatura (massima 8.1 (minima 0.2
Temperatura minima all'aperto —2.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 gennaio

R. I. 1 gennaio 95.23 — R. I. 1 luglio 97.60
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.—	a	201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 4 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.—
Londra	25.09 1—	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	922.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 4 gennaio

Mobiliare	478.—	Lombarde	219.—
Austriache	446.50	Italiane	95.75

LONDRA, 31 dicembre

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	—.1—
Italiano	96 3/8	Turco	—.1—

Particolari.

VIENNA, 5 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.75; Id. Aust. (arg.) 84.03
Id. 111.31 (oro)
Londra 126.10; Napoleoni 10.— —
MILANO, 5 gennaio
Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 96.52
PARIGI, 5 gennaio
Chiusa Rendita Italiana 96.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci